### **Codice riferimento Ministero** (SITAP) 160147

LE ATTIVITÀ

**CULTURALI** 

# Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

### Codice di riferimento Regionale **PAE0144**



**REGIONE PUGLIA** 

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,

sezione

Ecologia e Paesaggio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Segretariato regionale

del Ministero per i beni

e le attività culturali

per la Puglia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto Arch, Pasquale Ragone Arch Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

Arch. Francesco Marocco Arch, Daniela Sallustro Arch, Marianna Simone (compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici) **Dott. Massimo Caggese** 

Dott. Maria Domenica De Filippis: Arch Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1. lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.M. 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Sant'Angelo sita nei comuni di Taranto e Crispiano Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n.30 - 06/02/1986

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

#### Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico. Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante Dott. Gabriella Granatiero Ing. Grazia Maggio Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara Dott. Michele Bux Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

> responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Direttore di Area "Politiche per

l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore) Arch. Massimo Carta Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

# piano paesaggistico territoriale regionale

**REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale** 

#### 3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso Arch. Stefania Cascella

Vittoria Greco

Ing.

P.A. Pasquale Laruccia Grazia Maggio Ing.

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Avv. Alessandra Inguscio

#### Collaborazioni:

Arch Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Carmen Locorriere Ing.

Ing. Marco Marangi

**Dott. Francesco Matarrese** 

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

. Puglia

Dott.ssa Francesca Radina Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei** Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a Tina Caroppo, responsabile del servizio informativo territoriale di ÎnnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a Marella Lamacchia, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a tutti i componenti del Servizio Assetto del Territorio

Progetto veste grafica e impaginazione Aldo Creanza



#### A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie ( km²)			art. 136 42/04	,
			Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Sant'Angelo sita nei comuni di Taranto e Crispiano	TA	CRISPIANO, STATTE	2,742 km²	а	b	d	
	oscimento" ore dell'area)	Golfo o	na riveste notevole interesse perché costituisce un rilievo collinare, coperto da di Taranto. Nella zona sono presenti testimonianze di civilità rupestri e particola la cosiddetta grotta Sant'Angelo. Tale zona e` godibile da numerosi tratti di stra	rmente interessar	nte, anche dal punto	di vista geologico e archeolo-		. Lgs	:.1 lett. o 42/04 <b>O</b>	)
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione			Verbale del 23/09/2010							

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

		Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	<b>Stato attuale</b> (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
B1. Struttura idrogeomorfologica						
Componenti idrologiche  Nell'area NON sono presenti, quali componenti idrologiche, beni paesaggistici, individuati dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non sono indicati degli elementi di valore da ricondurre a tale componente.		Negli archivi delle Soprintenden- ze BAP di Bari e Lecce, non si sono riscontrati cartografie e do- cumenti coevi alla data di istitu- zione del vincolo che permettes- sero di effettuare una valutazione			

Nella descrizione del vincolo sono presenti alcune Sant'Angelo) che contribuiscono a definire il paesaggio. Componenti geomorfologiche Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i sequenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) individuati dal PPTR: Versanti **Doline** Grotte

Versanti- Doline

L'area in oggetto si caratterizza per la presenza di propaggini componenti geomorfologi- delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantiche (rilievo collinare...grotta ne, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centro-orientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. Caratteri tipici di guesta porzione dell'altopiano sono quelli condizionati dai processi fluviali e tettonici, per la presenza di importanti scarpate morfologiche e incisioni fluvio-carsiche. Le morfologie superficiali sono caratterizzate da rilievi più modesti di quelli murgiani, che raggiungono la massima altitudine fra i 400 ed i 450 m s.l.m. solo in corrispondenza del territorio di Martina Franca e che, invece, nell'area in oggetto, assumono un profilo meno accentuato.

In misura più ridotta, soprattutto rispetto ai contermini ambiti delle Murge, e limitatamente alla zone più elevate dell'ambito dove affiorano rocce carbonatiche, è da rilevare la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le "doline", tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche.

dello stato di conservazione degli di valore elementi

- Pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case
- Eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

- Un elemento di criticità è dato dalle diverse tipologie di occupazione antropica delle forme di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio. dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche, fortemente suggestive.

- Progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale - Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

		Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)  Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)		Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
B2. Struttura ecosistemico e ambientale						
Componenti botanico – vegetazionali  Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:  • I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142, c. 1 lett. g, del Codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice);  • Area di rispetto dei boschi  • Prati e pascoli naturali	vincolo sono espressa- mente indicati elementi di valore (folta vegetazione) da ricondurre a tale com- ponente. Nell'area sono comunque presenti delle	Territori coperti da foreste e da boschi - Prati e pascoli naturali Coerentemente con la struttura morfologica, anche il sistema agro-ambientale varia. Esso si presenta diversificato e complesso e risulta costituito da pascoli rocciosi intercalati da boschi e cespuglieti sulle pendici collinari e da aree agricole intensive nelle aree della piana. La vegetazione rupestre, testimonianza di entità floristiche antichissime insieme alle formazioni arbustive dei mantelli boschivi rivestono grande importanza per le loro funzioni ecotonali e i lembi residuali dei boschi che un tempo ricoprivano l'altopiano, costituiscono un microhabitat di grande valore naturalistico e storico ambientale.	ze BAP di Bari e Lecce, non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	<ul> <li>Abbandono delle attività pastorali;</li> <li>Incendi boschivi;</li> <li>Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone;</li> <li>Interventi selvicolturali incongrui.</li> </ul>	<ul> <li>Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</li> <li>Progressivo consumo di territorio per inserimento di edilizia abitativa (seconde case).</li> <li>Progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione a discapito della copertura vegetazionale.</li> </ul>	

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)  Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)		Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative:  Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:  Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);  e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):  Testimonianze della stratificazione insediativa  Area di rispetto delle componenti culturali insediative	"riconoscimento" sono espressamente indicati elementi di valore (presenti testimonianze di civilità rupestriparticolarmente interessante, anche dal punto di vista geologico e archeologico, è la cosiddetta grotta Sant'Angelo) da ricondurre a tale componente.  Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggistico di insieme di primor-	Il paesaggio rurale assume forme suggestive determinate dalle superfici ondulate impostate su una serie di ripiani successivi e deboli scarpate. Il morfotipo rurale si intervalla a isole di pascolo e di naturalità, dal carattere brullo e poco artificializzato costruendo combinazioni di seminativoo frutteto/pascolo e di seminato/bosco e oliveto/bosco quest'ultimo soprattutto in corrispondenza dei "gradini" tra un "terrazzo" e l'altro.  Il mosaico rurale risulta essere contaminato dai fenomeni geomorfologici e si caratterizza per gli aspetti visivi e percettivi da e su questo territorio.  Usi civici Aree incolte.  Testimonianze della stratificazione insediativa e area di	riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effet- tuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di	- pressione antropica e urbaniz- zazione, legata anche al feno-	<ul> <li>Progressivo consumo di territorio per trasformazione di edilizia abitativa (seconde case).</li> <li>Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone</li> </ul>
Componenti dei valori percettivi					
Nell'area NON sono presenti quali componenti dei valori perce- piti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice).					

### C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO							
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA							
	INDIRIZZI	DIRETTIVE					
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:					
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici							
Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica	Salvaguardare gli equilibri idrici delle aree carsiche al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità	Prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo.					
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici							
1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente							
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità					
1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente	- Idriod	Incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente					
1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua		Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione					
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti					
Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agri- cole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)	Tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali	Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari					
		Prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento e la coltivazione promiscua e intercalare.					

	NORMATIVA D'USO							
	STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE							
		INDIRIZZI	DIRETTIVE					
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:					
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione					
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente					
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica					
			Prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l' artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua					
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti					
	Ovinappare la quanta ambientale del territorio	Tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali	Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari					
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agri- cole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare					

NORMATIVA D'USO								
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI								
	INDIRIZZI	DIRETTIVE						
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:						
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito con particolare riguardo a:  (i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città;	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici						
Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la com- 4.1 plessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ride-		Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;						
finirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole						
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela						
5.1 Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto	Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza						
Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani						
	Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle	Incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata						
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	attività agricole	Prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artific lizzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in p stica dei vigneti						
6 Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane						
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Voleniano de inicia de ini	Promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali						
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro-ambientali							
Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco								

	NORMATIVA D'USO								
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE								
		INDIRIZZI	DIRETTIVE						
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAE	ESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento de- gli strumenti urbanistici comunali al PPTR:						
<sub>2</sub> Salvaguardare e Valorizzare	e i paesaggi e le figure territoriali di	sezione B.2 della scheda d'Ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR in coeren-	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali						
S lunga durata		za con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'Ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR)	Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti						
7 Valorizzare la struttura ester glia	tico-percettiva dei paesaggi della Pu-	Salvaguardare e valorizzare lo skyline dell'arco tarantino, caratterizzante l'identità regiona- le e d'ambito e gli altri orizzonti persistenti, con particolare attenzione a quelli individuati	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela						
7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli or terizzanti l'immagine della Puglia	rizzonti persistenti e le visuali panoramiche carat-	dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR	Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche						
Salvaguardare e Valorizzare	e i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali						
3 lunga durata		sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3 della scheda d'Ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR	Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "08_ARCO IONICO TARANTINO" del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti						

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) individuati dal PPTR:

- Versanti
- Doline
- Grotte

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeolo- gico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
1	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.	1	b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (mas-		Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:
2	serie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse rela- zioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.	2	a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari";
		3	Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari".
		4	Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".

	SISTEMA DELLE TUTELE					
	STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA					
	COMPONENTI GEON	IORI	FOLOGICHE:			
	PRESCRIZIONI PER	R I "\	/ERSANTI"			
	santi: Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle denza potrà  essere modificata in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento					
	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, si considerano <b>non ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	2	Tutti i piani, progetti e interventi <b>ammissibili</b> perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:  - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;  - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;  - e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;			
1	a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;		Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:			
•	a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;					
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;	3	c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conserva-			
	a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;		zione, senza smantellamento totale del manufatto;			
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.		c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermea- bilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.			

	SISTEMA DELLE TUTELE					
	STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA					
	COMPONENTI GEON	IOR	FOLOGICHE:			
	PRESCRIZIONI PE	R le	GROTTE			
	<b>Grotte:</b> Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche p meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o p	о сс	ome diversamente definita nei piani comunali legittimante adeguati al PUTT/P. L'esatta localizzazione delle			
	Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, <b>non sono ammissibili,</b> fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	2	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:			
	a1) modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico		b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano: - Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;			
	a2) interventi di nuova edificazione		- l'aumento di superficie permeabile; - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesag-			
	a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio		gistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco- compatibili;			
	A4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei reflui;		b2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale eco-			
	A5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		compatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;			
1	A7) nuove attività estrattive e ampliamenti;	3	b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.			
			Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:			
	A8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conserva- zione, senza smantellamento totale del manufatto;			
			c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermea- bilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.			

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice);
- Area di rispetto dei boschi
- Prati e pascoli naturali

	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
	Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:		
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;	1	a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.		
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:		
1	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;		
	d. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico:		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;		
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.	2	c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;		
	Nelle zone a bosco è necessario favorire:		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;		
2	<ul> <li>a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;</li> <li>b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;</li> </ul>		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riprodu-		
			zione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.		

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0144 Ambito n. 8 Arco Ionico Tarantino Figura n.8.1 - L'anfiteatro e la piana tarantina

# SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice);
- Area di rispetto dei boschi
- Prati e pascoli natural

INDIRIZZI	
c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;	
d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;	
e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.	
Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:	
a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale	
b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;	
c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attra- verso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;	
d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;	
e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;	
f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;	
g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.	
c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.	

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

#### PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

**Boschi:** consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0144/b allegata.

2

Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano

- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;
- a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;
- a4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
- a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
- b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

#### PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a11) eliminazione otrasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza cologica e paesaggistica;
- a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:

- c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
  - c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
  - c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
  - c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

#### PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

2

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0144/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;

- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
COMPONENTI BOTANI	co-	- VEGETAZIONALI:		
PRESCRIZIONI PER "L'AREA	A DI I	RISPETTO DEI BOSCHI"		
a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;		
a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;				
a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta va-				
lenza ecologica e paesaggistica.		Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:		
a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica		c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;		
		c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei comples- si vegetazionali esistenti;		
	3 (	c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività stret- tamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzio- ne e controllo);		
		c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;		
		c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;		
		c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.		

di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

#### SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:** PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI" Prati e pascoli naturali: Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriale del PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia-terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica,-variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, , come riportato nella Tav. 0144/b allegata Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono ammissibili piani, progetti e interventi Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali **non sono ammissibili.** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano: realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona: e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica. a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive; a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta vac1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservalenza ecologica e paesaggistica; zione, senza smantellamento totale del manufatto: a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale; c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi; recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando 1 l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; a5)nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo; c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in cona6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee quida sulla progettazione e localizzazione trasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto di impianti di energia rinnovabile: paesaggistico: a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo signic4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeaficativo nella lettura dei valori paesaggistici. bilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio. a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici,i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:

- Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice).
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

•	Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali					
	INDIRIZZI	DIRETTIVE				
1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	4	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.			
2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riuti- lizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:			
		2	a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;			
			b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;			
			c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;			
			d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;			
			e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.			

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:**

#### PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

Parchi e riserve: Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0144/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Esse ricomprendono:

- a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19. d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
- La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.
  - La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.
- Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico- ambientali.

Nei parchi e nelle riserve, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

	SISTEMA DELLE TUTELE
	STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE
	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:
	PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI
	a di rispetto dei parchi e delle riserve regionali: Qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i.consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro reno dei parchi e delle riserve regionali,, come riportato nella Tav. 0144/b allegata.
	Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
	a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
1	a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
	a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
	a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

INDIRIZZI	DIRETTIVE		
Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in ba- se alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:		
a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;	a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CB (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:  • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;		
b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraver- so la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e del- le popolazioni che li hanno vissuti;	<ul> <li>ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul>		
c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;	b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particol re di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici		
d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;	culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;		
	c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;		
	d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e stori- co-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);		
	e) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identi- tà del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica		

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

<ul> <li>Testimonianze della stratificazione insediativa</li> <li>Area di rispetto delle componenti culturali insediative</li> </ul>			
	INDIRIZZI	DIRETTIVE	
		e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;	
		f) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;	
		g) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;	
		h) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;.	
		i) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.r. 28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.	

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

Area di rispetto delle componenti culturali insediative				
INDIRIZZI		DIRETTIVE		
		Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":		
		a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;		
	2			
		b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);		
		c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenzia- mento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coe- renza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).		
	3	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.		

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:**

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: consistono in tutti i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale, come riportati nella Tav. 0143/c allegata.

Essi ricomprendono:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale : segnalazioni architettoniche e segnalazioni architettoni
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza; c) Aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenimenti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.

Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali:
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali:
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;;;
- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione:
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio:

OIGTEMA DEL	- IOILLE		
STRUTTURA ANTROPICA E S	ORICO - CULTURALE		
COMPONENTI CULTURA	E INSEDIATIVE:		
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA			
a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).	b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibili te in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristir tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'us tecnologie eco-compatibili		
	2 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeo co, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del pres piano, si applicano le prescrizioni di cui al successivo comma 2 ter.		
	2 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice preliminarmente all'esecuzion qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agric che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di gi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio pulla osta.		
	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:		
	c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazi conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio a tettonico, culturale e paesaggistico;		
	c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di ci gamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili c		

contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:**

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare: per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1. per le area appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti. Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano: a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali; a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; 2 2 a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee quida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti:
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
  - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
  - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
  - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
  - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
  - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;
  - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
  - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

#### SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:** PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando a6) escavazioni ed estrazioni di materiali; l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio: a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a i valori storico-culturali e paesaggistici; rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile: b6) adequamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto). fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico; b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico; c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

## **ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO**

#### PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

#### PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

#### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0144 Ambito n. 8 Arco Ionico Tarantino Figura n.8.1 - L'anfiteatro e la piana tarantina

#### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

**CULTURALI** 

# Allegati cartografici



**REGIONE PUGLIA** 

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,

sezione del Paesaggio

Ecologia e Paesaggio Tutela e Valorizzazione

del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Segretariato regionale

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto Arch, Pasquale Ragone Arch Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

Arch. Francesco Marocco Arch, Daniela Sallustro Arch, Marianna Simone (compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

**Dott. Massimo Caggese** Dott. Maria Domenica De Filippis: Arch Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1. lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.M. 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Sant'Angelo sita nei comuni di Taranto e Crispiano Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n.30 - 06/02/1986

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

#### Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico. Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio Arch. Luigia Capurso Ing. Marco Carbonara Dott. Michele Bux Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)

Arch. Daniela Poli Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

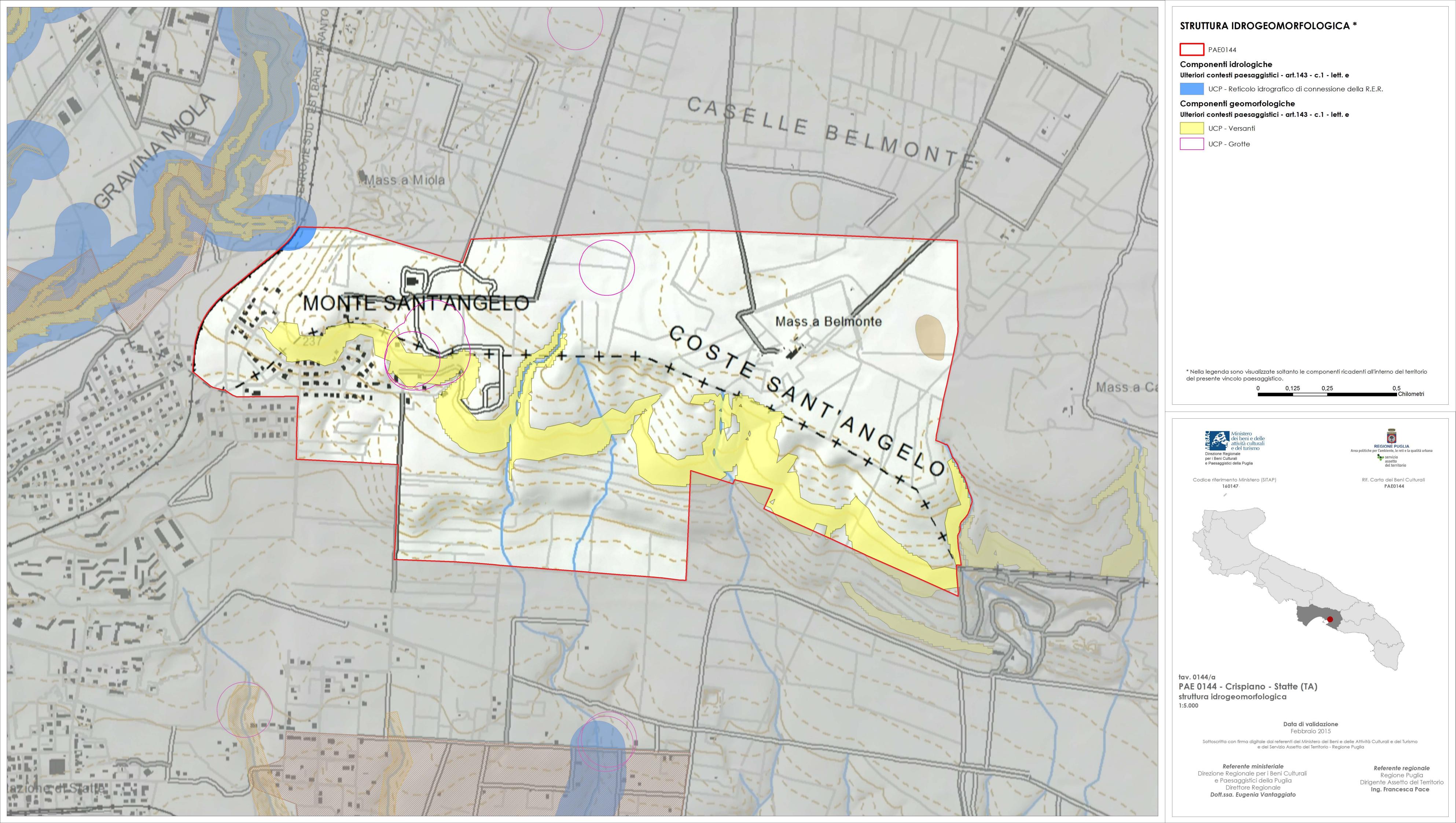
Larist

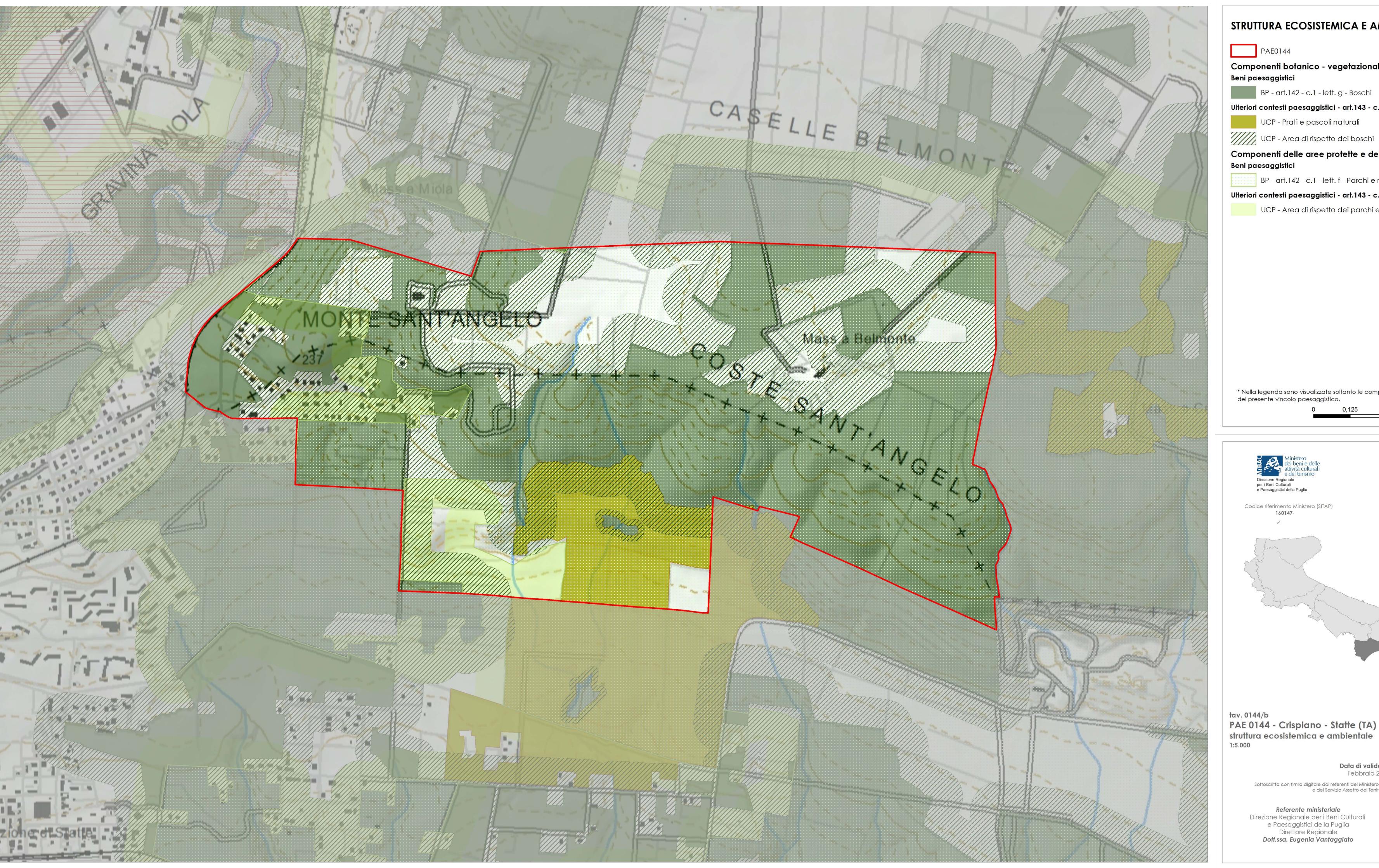
Consulenza tecnico-scientifica: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore) Arch. Massimo Carta Dott. Gabriella Granatiero Arch. Sara Giacomozzi

# piano paesaggistico territoriale regionale

**REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale** 







Componenti botanico - vegetazionali

BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

BP - art.142 - c.1 - lett. f - Parchi e riserve

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.



PAE 0144 - Crispiano - Statte (TA) struttura ecosistemica e ambientale

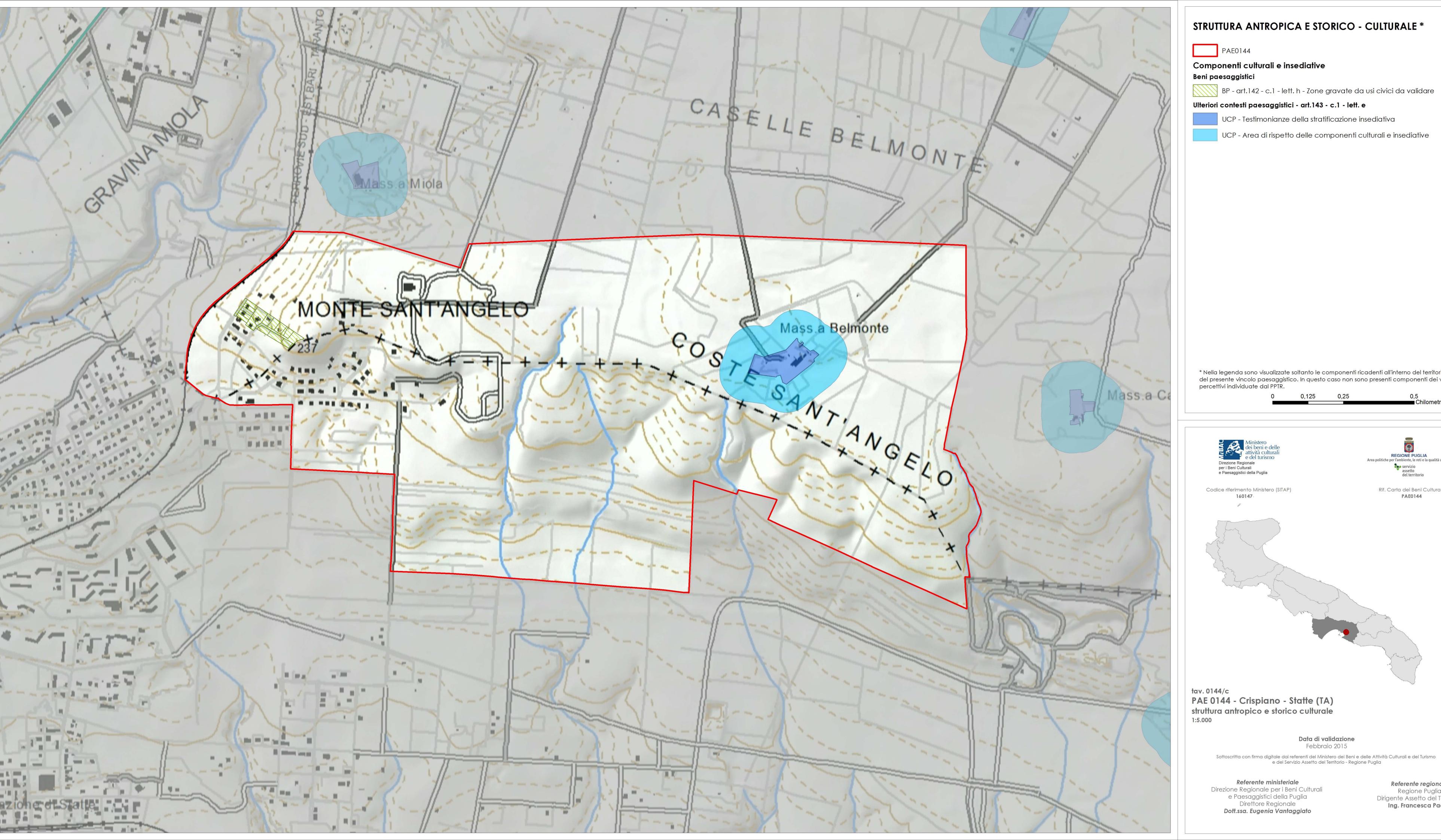
### Data di validazione Febbraio 2015

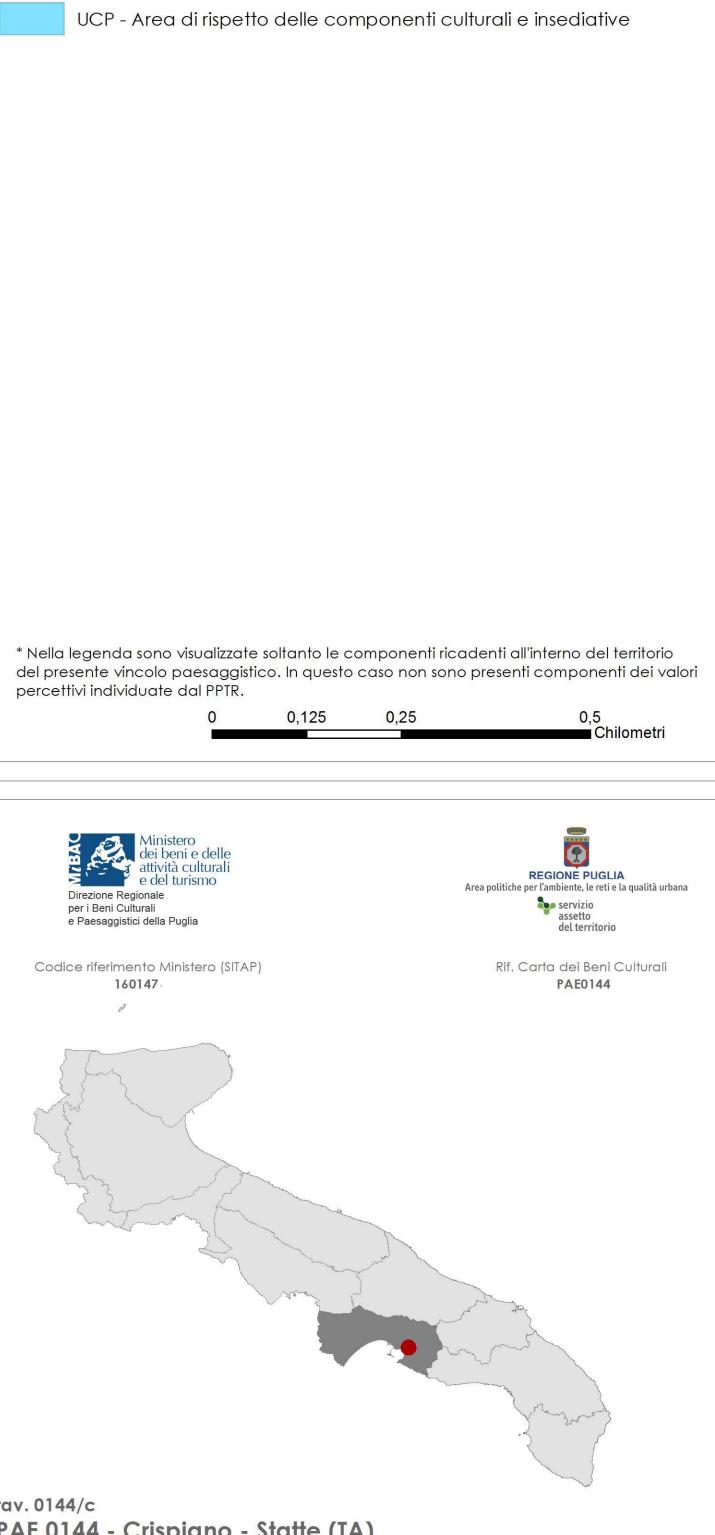
Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

## Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Direttore Regionale

Referente regionale Regione Puglia Dirigente Assetto del Territorio Ing. Francesca Pace





Referente regionale Regione Puglia Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace